

Professionisti L'IMPATTO DELLA CRISI

Le partite Iva. Crescono le aperture
ma a ritmi più lenti rispetto al passato

Uniti si risparmia. Si rafforza la
ad associarsi, per contenere le

Sei mesi d'attesa per incassare la parcella

Gli ordini stimano una riduzione del giro d'affari compresa tra il 10 e il 30 per cento

Marco Mobili
Giovanni Parente

Il conto alla rovescia è già partito. Manca un mese al brindisi di San Silvestro che manderà in archivio un anno nero per i professionisti. La crisi non ha infatti risparmiato il settore: un calo del giro di affari tra il 10 e il 30%; la progressiva riduzione dell'apertura di partite Iva per l'esercizio dell'attività; ritardi, da sei mesi a un anno, nell'incasso di onorari e parcella.

CHI SOFFRE
Architetti, agronomi, avvocati e commercialisti sono le categorie maggiormente colpite dalla congiuntura negativa

CHI RESISTE
Per il momento non si registra nessuna fuga dalle attività, con la speranza che il peggio sia ormai alle spalle

Tre fattori che avrebbero reso al tappeto qualsiasi altro comparto produttivo. Al contrario, però, è in atto una tendenza a resistere. Cercando di tenere aperto lo studio facendo squadra e associandosi. Anche senza contare sul sostegno di incentivi fiscali o sufficienti ammortizzatori sociali.

A testimoniare che la professione non si lascia così facilmente sono i dati del ministero delle Finanze sulle partite Iva, aperte e chiuse dal 2008 fino a ottobre 2009. Nel periodo in cui la crisi ha fatto registrare i suoi picchi più alti il mondo dei professionisti dell'area scientifico, tecnica e

amministrativa, ha perso circa 50mila unità a fronte di 138mila soggetti che si sono affacciati al lavoro autonomo. Un dato che, solo se letto in superficie, può trarre in inganno. L'interpretazione va cercata in profondità: le 138mila partite Iva aperte rappresentano il più delle volte la chiave di accesso al mondo del lavoro o, in moltissimi casi, lo svincolo imboccato da quanti hanno perso un posto da dipendente.

Il saldo delle partite Iva nel 2009 fa segnare un generalizzato minor dinamismo rispetto al 2008, come ad esempio per agronomi, ingegneri e architetti che registrano un rallentamento vicino al 35% (si veda la tabella in pagina). Discorso a parte per i notai, che hanno un accesso contingentato, mentre la cessazione dell'attività con relativa chiusura della partita Iva è dovuta a fattori fisiologici (pensione o decesso). Gli unici a segnare un aumento del 10% sono i geometri. Ma attenzione, come spiega il presidente del Consiglio nazionale, Fausto Savoldi: «Sono aumentate le aperture di partite Iva. Molti dipendenti hanno perso il posto e hanno iniziato il percorso della libera professione. È avvenuto anche per pensionati e per i giovani che non trovavano altri varchi».

Il dato che allarma e accomuna tutte le categorie è il calo del giro d'affari. I rappresentanti delle professioni interpellate stimano una riduzione tra il 10 e il 30%, con picchi anche superiori. Per eventuali conferme, comunque, si dovrà attendere febbraio con la comunicazione Iva.

Tra le più penalizzate, secondo Conprofessioni, le attività tecniche che hanno in alcuni casi dimezzato il loro fatturato: scontano la contrazione del mercato immobiliare, gli appalti e le difficoltà a spendere degli

enti locali tenuti al rispetto del patto di stabilità.

Solo per gli ingegneri la contrazione media degli affari appare più contenuta al 7%: si ripartisce, però, su situazioni differenti. Alla tenuta degli studi consolidati che stanno portando avanti ordini e commesse degli anni precedenti, corrisponde un'altra faccia della medaglia: «I giovani e le fasce più deboli - spiega il direttore del centro studi del Consiglio degli ingegneri, Massimiliano Pittau - nel 2009 stanno incontrando difficoltà, addirittura con espulsioni dal mercato del lavoro». Stessa "musica" per gli architetti, chiamati a confrontarsi non solo con il blocco degli appalti ma anche con prestazioni fornite a imprese che chiudono l'attività o ancor peggio falliscono, come evidenzia Gianfranco Pizzolotto, vicepresidente del Consiglio nazionale.

Anche i notai risentono della situazione: «Abbiamo avvertito la crisi - chiarisce Donatella Quartuccio, membro del Consiglio del notariato e coordinatore della commissione studi tributari - il volume dell'attività è diminuito negli ultimi tre anni complessivamente del 38%, di conseguenza si è registrata una riduzione degli introiti. Tendenzialmente, però, abbiamo mantenuto organizzazione e personale dipendente e ogni notaio ha cercato di ottimizzare i costi per sostenere le spese legate ad esempio alla manutenzione dello studio».

Una crisi a doppio effetto, invece, per consulenti del lavoro, commercialisti e avvocati. Tre categorie tenute a gestire in prima linea la crisi (ristrutturazioni aziendali, cassa integrazione, conteziosi e adempimenti fiscali di questi tempi riempiono le

agende) ma che poi la subiscono come gli altri. Pur registrando un aumento del volume di attività, quest'anno e anche il prossimo, saranno gli incassi a creare i maggiori problemi. «I pagamenti slittano in avanti nel tempo - precisa Alessandro Visparelli, vicepresidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro - in media di cinque o sei mesi». Stessi tempi per i commercialisti che - rileva il presidente del Cndcec, Claudio Siciliotti - hanno trasformato gli studi professionali in una sorta di agenzie di credito per i loro clienti. Con un paradosso non da poco, sottolineano all'Unione italiana: «Il commercialista, nella veste di intermediario nei rapporti con il fisco, non può sottrarsi all'adempimento per conto del cliente senza incorrere in sanzioni».

Sul fronte degli avvocati, invece, «ci sono settori che risentono più di altri in termini di incarichi - rileva Nicola Bianchi, coordinatore della commissione tributaria del Cnf - ma, trasversalmente a tutti gli ambiti, si registra una maggiore difficoltà dei clienti a pagare». I più esposti sono i giovani legali e le donne.

C'è anche chi sta peggio sui tempi di attesa per l'incasso delle parcella: «Mediamente siamo intorno all'anno di ritardo - fa presente Andrea Sisti, presidente Conaf (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali) - per questo stiamo cercando di stipulare convenzioni con le banche per aiutare gli studi con forme di credito sul modello delle piccole imprese e che non necessitano di garanzie particolari».

Un anno nero sta per finire, ma anche quello in arrivo, senza sostegni adeguati, potrebbe non volgere al bello.

La frenata

LE STIME

Il calo del giro d'affari e il ritardo dei pagamenti

Agronomi -30/35%	12 mesi	Commercialisti -15/20%	5-6 mesi
Architetti -30%	6 mesi	Geometri -10%	6 mesi
Avvocati -15/20%	5-6 mesi	Ingegneri -7%	6 mesi
Consulenti del lavoro -20%*	5-6 mesi	Notai -12%**	N.d.***

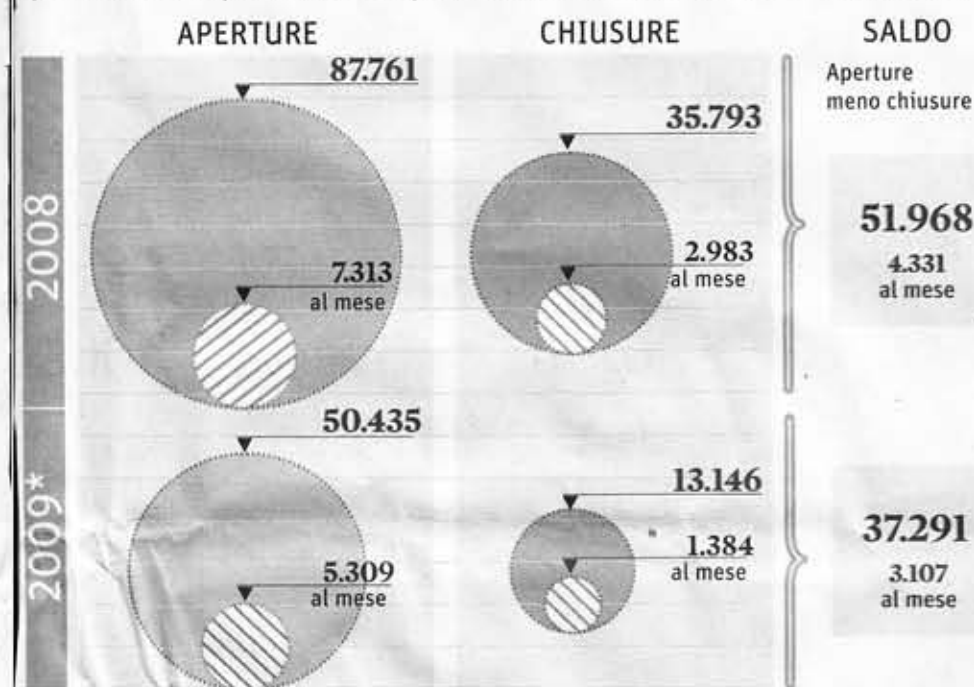
(*) Percentuale legata alla difficoltà di incassare gli onorari

(**) Diminuzione in termini percentuali dei repertori riferita ai primi 9 mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008

(***) Il notaio riscuote le imposte alla stipula dell'atto ma per le parcella c'è qualche ritardo

IL BILANCIO

Aperture e chiusure di partita Iva di attività professionali, scientifiche, tecniche e amministrative nel 2008/09



(*) dati al 15 ottobre

LE PRINCIPALI CATEGORIE

Numero di aperture e chiusure di partite Iva nel 2009 e variazione percentuale sul 2008

Professione	Saldo 2009*	Var. % su saldo 2008	Professione	Saldo 2009*	Var. % su saldo 2008
Agronomi	225	-36	Geometri	1.870	10
Architetti	2.440	-35	Ingegneri	3.250	-35
Avvocati	7.546	-24	Notai	-17	-155
Commercialisti	1.630	-27	Periti agrari	102	-7
Consulenti del lavoro	555	-5	Periti industriali	354	-12
			Revisori contabili	1.025	-11

(*) Differenza tra aperture e chiusure di partita Iva

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Importi medi dichiarati al fisco nel 2007 e 2008

Professione	2007	2008	Diff.	Professione	2007	2008	Diff.
Agronomi	18.460	18.070	-390	Geometri	21.686	22.695	1.009
Architetti*	26.251	27.139	888	Ingegneri*	39.500	40.237	737
Avvocati	49.039	51.314	2.275	Notai	117.592	100.179	-17.413
Consul. del lavoro**	82.831	87.553	4.722	Periti agrari	20.000	21.000	1.000
Dottori commercialisti	61.003	63.148	2.145	Periti industriali	31.000	34.000	3.000

(*) Dato 2007 confrontato con il 2006; (**) Imponibile Iva